

La pirateria musicale è un fenomeno di proporzioni rilevanti e con ripercussioni mondiali.

La riproduzione illegale, su scala industriale, di compact disc musicali ha raggiunto livelli spaventosi. In Italia il 25 % del mercato è nelle mani dei pirati, al Sud oltre il 40 % dei cd in circolazione è falso e i proventi delle vendite arricchiscono organizzazioni malavitose particolarmente agguerrite con fatturati miliardari.

Tra compact disc importati di contrabbando e prodotti "masterizzati" in loco, ogni giorno migliaia di pezzi inondano le strade commercializzati da una capillare rete di rivenditori abusivi. L'industria discografica soffre pesantemente di tale situazione, con oltre 360 miliardi di mancato fatturato, all'anno, in Italia.

Oggi, organizzazioni criminali transnazionali, sono in grado di movimentare milioni di pezzi da un Paese ad un altro nel giro di poche ore. Fabbriche ucraine, bulgare, cinesi, ma anche dislocate in piccole realtà come Singapore o Macao, macinano quotidianamente enormi quantità di prodotto contraffatto che invade anche il nostro Paese, grazie alle organizzazioni delinquenziali che operano su tutto il territorio.

Materiale pirata giunge anche in negozi ufficiali con gravi danni per il consumatore finale al quale viene venduto un prodotto di scarsa qualità.

La pirateria musicale: un mondo con diverse facce.

Con il termine "pirateria" si intende, solitamente, la volontaria violazione del diritto d'autore (copyright) con precisi fini di lucro o commerciali. Nel settore musicale il termine si applica generalmente alla riproduzione non autorizzata, reato che si può distinguere nelle seguenti categorie :

Riproduzione non autorizzata: la duplicazione di un'opera musicale originale senza il consenso del titolare dei diritti e a scopo di lucro. Solitamente in questo ambito si trovano musicassette e CD di qualità inferiori all'originale e con confezioni approssimative. Il tutto commercializzato ad un prezzo inferiore all'originale. Classico esempio di riproduzione non autorizzata è la masterizzazione dei cd.

Contraffazione: è la forma di pirateria più sofisticata, che genera anche altri gravi reati nei confronti del consumatore finale, come, ad esempio, la frode in commercio. Nella contraffazione ci si trova di fronte a prodotti del tutto identici all'originale compresi logo, ologrammi di autenticità e quanto necessario per essere venduti come prodotti originali.

Noleggio: è qualsiasi forma di cessione in uso per un periodo limitato di tempo e a fini di conseguimento di un beneficio economico diretto o indiretto di originali, copie o di supporti di opere musicali tutelate da copyright senza l'autorizzazione del titolare dei diritti. E' punito dal nostro ordinamento con sanzioni che contemplano l'arresto sino ad un anno e un'ammenda sino a 10 milioni. Le stesse sanzioni si applicano anche a qualsiasi forma di noleggio cosiddetto "camuffato".

La nuova frontiera della pirateria musicale: INTERNET

Con l'avvento del formato di compressione MP3, internet e la rete sono diventati il principale nodo di diffusione di musica illegale. Le nuove tecnologie consentono di distribuire e scaricare canzoni in pochi minuti senza aver bisogno di particolari competenze o attrezzature eccessivamente sofisticate. La comparsa in rete di programmi come Napster e affini ha reso il tutto ancora più semplice ed ha consentito una diffusione capillare della pirateria digitale.

L'anonimato, l'immediata disponibilità dei file desiderati, l'assenza di barriere fisiche, la rapidità, concetti base tanto della rete quanto di Napster, hanno provocato un aumento esponenziale nella diffusione di musica illegale.

Solo qualche numero per dare l'idea del fenomeno: 3 milioni di download quotidiani nel mondo, 70 mila brani musicali messi in rete ogni mese, oltre 500 siti illegali chiusi da FPM nel solo 1999.

Non bisogna pensare che questa nuova forma di pirateria sia ad esclusivo uso individuale in quanto anche le organizzazioni criminali si stanno indirizzando verso la rete e i suoi facili guadagni abbandonando in molti casi le forme più tradizionali di contraffazione. Tanto per citare un esempio dopo la prima serata del Festival di Sanremo erano già numerosi i siti internet dai quali era possibile scaricare gratuitamente tutte le canzoni in gara.

Le leggi per difendersi dalla pirateria: dalla prevenzione all'azione.

Il 18 agosto 2000 è stata approvata la nuova legge sul diritto d'autore (n. 248/2000) che integra e aggiorna la preesistente legge n. 633 del 1941.

Numerosi sono i reati legati alla illecita riproduzione e commercializzazione di prodotti fonografici. La legge n.633 del 1941, conosciuta come la legge sul diritto d'autore, è stata recentemente aggiornata recependo alcune direttive comunitarie in materia, che hanno finalmente riunito in un corpus unico tutte quelle norme a difesa del copyright e della lotta alla pirateria. Specifiche sanzioni penali colpiscono, con la detenzione fino a tre anni e con la multa fino a 30 milioni, l'abusiva riproduzione, la commercializzazione, la trasmissione di copie illegali, la vendita o il noleggio senza contrassegno SIAE di supporti contenenti opere tutelate. Una particolare disciplina riguarda poi l'attività abusiva svolta in forma imprenditoriale: la legge prevede che chiunque venga trovato in possesso di un numero superiore a 50 copie di prodotti contraffatti sia soggetto ad un pena detentiva fino a 4 anni e passibile di arresto immediato.

Gli strumenti per la lotta alla pirateria non si esauriscono con la tutela del diritto d'autore. Altri possono essere i meccanismi sanzionatori applicabili nei casi di contraffazione e pirateria. Essi vanno dalle norme sulla ricettazione a quelle sul riciclaggio dei proventi illeciti, alle norme sulla contraffazione dei marchi, alla frode in commercio, per giungere infine alla contestazione del reato di associazione a delinquere ove il reato sia stato commesso da più soggetti con il medesimo intento criminale.

Nondimeno rimane sicuramente efficace e valida un'azione civile promossa dai titolari dei diritti con la richiesta di risarcimenti e altri provvedimenti nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività illegale.

Gli effetti della pirateria: un danno alla cultura, un danno per tutti.

Può sembrare azzardato dichiarare che la pirateria significa la fine della musica, ma tale affermazione, se vista in tutte le sue prospettive, non è molto lontana dalla realtà. Il pirata non paga alcun diritto al compositore o all'artista. Per questo motivo creativi, compositori, autori di testi, musicisti si vedono sottratti gran parte dei loro profitti. Ne consegue che molti di essi sono costretti ad abbandonare il settore per dedicarsi ad attività più remunerative. La pirateria è inoltre una grave minaccia per l'industria che ogni anno investe centinaia di miliardi per lanciare nuovi talenti.

L'industria illegale pubblica prevalentemente i maggiori successi sfruttando allo stesso tempo, in maniera parassitaria, gli investimenti in marketing e promozione delle case discografiche.

Rivenditori e distributori vengono colpiti anch'essi da una concorrenza sleale che, di fatto, impedisce loro qualsiasi sviluppo. E non ultimo il consumatore finale, vittima di frode in commercio e, talvolta, inconsapevolmente partecipe ad un reato e al finanziamento di organizzazioni criminali.

In definitiva pirateria significa: un crimine contro la cultura, una frode al consumatore, evasione fiscale, lauti proventi illegali per le organizzazioni malavitose e sfruttamento di manodopera debole e mercato nero (minori ed extra-comunitari).

La **FPM** nasce nel gennaio 1996 su iniziativa dell'IFPI, International Federation of the Phonographic Industry, l'organismo internazionale con sede a Londra e della FIMI, la Federazione dell'Industria Musicale Italiana, con il preciso obiettivo di combattere il fenomeno della pirateria mediante campagne di sensibilizzazione e attività informative.

Con sede a Milano, la FPM si occupa di monitorare il mercato identificando i casi di pirateria, segnalandoli alle forze dell'ordine e alla Magistratura, collaborando sul piano tecnico su tutto il territorio nazionale e dando adeguata visibilità alle operazioni anti-pirateria. A questo FPM associa una serie di iniziative pubblicitarie e di comunicazione rivolte al canale distributivo e al consumatore per informare sui rischi ed i pericoli del prodotto illegale.

Per segnalare casi di pirateria o per richiedere informazioni è possibile contattare il **numero verde 800-338698**, inviare un messaggio all'indirizzo: **fpminfo@fpm-antipiracy.it** oppure inviare un fax al n. **02 76023152**
F.P.M. L.go Augusto, 3 20122 Milano - www.fpm-antipiracy.it

